A... — N. 196 | Udine, Martedì, Mercoledì 28-29 Agosto 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione | Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA FRAMASSONERIA
E LA RIVOLUZIONE COSMOPOLITA

La *Chaine d' Union* (numero del luglio 1883) facendo la storia dei progressi della Massoneria nelle diverse contrade del globo e lodandosi quasi della tolleranza di tutti i governi, pur riconosce che in Austria gli affari della Massoneria non vanno molto bene e sono inceppati dall' azione del governo.

Questa politica dell' Austria a riguardo delle società segrete entra senza dubbio per qualche cosa nella sicurezza sociale di cui gode quell' impero.

Devesi eziandio constatare che lo stato federativo dell' impero, oppone per la diversità delle istituzioni, ostacoli molti al rapido espandersi delle società segrete.

Infatti la Massoneria in Austria faceva appello allo straniero, e gli uomini politici austriaci s' accorsero, in sullo scorcio dell' ultimo secolo, della complicità dei Massoni tedeschi colla rivoluzione francese. Essi potevano capire il pericolo, perocchè già l' impero era stato preparato per una rivoluzione da Giuseppe II.

" Si sa, scrive la rivista massonica, che la Massoneria aveva goduto in Austria ed in Ungheria d' una libertà assoluta sotto gl' imperatori Giuseppe e Leopoldo II. Solo nel 1794 l' oscurantismo fece sancire contro l' Ordine le leggi tiranniche le quali ne sospesero i lavori.

" Sembra certo che le disposizioni che così colpirono la famiglia Massonica in Austria furono inspirate dalla paura e dall' odio per la rivoluzione francese. Si sapeva a Vienna che i Massoni di Francia erano in comunicazione con quei di Germania. D' altra parte, è del pari noto che la cospirazione ordinata nel 1795 dal partito clericale, ed alla cui testa erano due notabilità ultramontane, Hebenstreit e Prandstter, servì di pretesto all' imperatore Francesco per colpire le società segrete e principalmente la Massoneria, ch' ei confondeva nella stessa riprovazione coi conciliaboli dei nemici dell' ordine sociale e politico. "

Così i Massoni stessi riconoscono che lo scopo principale della Massoneria è di cospirare contro i governi. Seguitiamo lo istruttivo racconto della *Chaine d' Union*:

" Si hanno prove della connivenza della polizia coi capi del partito clericale. I uomini della Massoneria diedero prova della più nera e della più ostinata perfidia. Il dottor Lewis è oltremodo categorico su questo punto. Il dottor Galdentery pensa tuttavia che indipendentemente da ogni pressione per parte dei radicali, la massoneria austriaca doveva subire il contraccolpo della proclamazione dei Diritti dell' Uomo in Francia. Le simpatie francesi dei Massoni dell' Impero erano, agli occhi del Monarca austriaco, un sufficiente motivo di persecuzione a tutta oltranza.

Benchè fin dal 1794 più non fossero framassoni in Austria, o tutt' al più non Logge in attività, accadde che, durante il soggiorno di sette mesi che i francesi fecero in quel paese nel 1809, i F F.·. di Vienna ripigliarono tosto i loro lavori. La Gran L.·. Nazionale d' Austria fu restaurata e stabilì relazioni di calda fraternità coll' oriente di Parigi.

Nondimeno gli avvenimenti del 1813 cagionarono ancora una volta la rovina dell' ordine mass.·. in Austria.

Il Papato diede le mosse alla persecuzione; Pio VII fulminò l' anatema contro " l' ateismo massonico. " L' Imperatore cattolicissimo d' Austria si affrettò a farsi esecutore degli ordini del Papa.

Il sonno della Masson.·. fu lungo sulle rive del Danubio. Nel 1848, il Dott. Lewis giunse a ristabilire la vita massonica a Vienna.

Una loggia venne fondata grazie all' appoggio del barone Doblihoff spirito illuminato che vide nei massoni operai generosi il cui concorso doveva favorire in larga misura il progresso. Sventuratamente la violenta reazione che avvenne dopo i torbidi d' ottobre riuscì funesta all' ordine. Le Offi.·. dovettero ancora per una volta sospendere i loro lavori.

Nel 1867, un tentativo di restaurazione ebbe luogo, ma senza esito. Si rinnovò l' anno appresso sotto il ministero Giskra che affettava un pseudo-liberalismo.

Il signor Giskra invocò ragioni di convenienza politica speciose e non volle venire colla massoneria ad alcunchè di concreto.

Fu allora che si pensò a fondare a Vienna un circolo massonico, il " *Humanitasverein* " che doveva raggruppare i membri sparsi della famiglia, in attesa del giorno in cui sarebbe permesso di riprendere i lavori simbolici.

Poco tempo dopo, si sollecitò presso il governo l' autorizzazione di fondare la L.·. *Avvenire*. Questa domanda fu respinta.

Fu rinnovata senza miglior esito un anno dopo. Il governo rifiutò costantemente di affrancare i massoni dalle disposizioni dell' articolo 18 della legge sulle riunioni secondo il quale nella sala delle deliberazioni deve sempre poter intervenire un commissario del governo. "

Da quanto riferimmo risultano parecchie verità in modo incontestabile.

Prima di tutte, che un governo può, quando voglia, difendersi dalle mene massoniche.

In secondo luogo, che la Massoneria ha per iscopo precipuo di abbattere quei governi che non la secondano, e salita al potere, osteggiare in tutti i modi la religione che è base dell' ordine e così tentar di perpetuare il proprio regno impedendo un ritorno ai principii senza di cui non v' ha progresso, non civiltà.

Noi non siamo teneri per *nessuna* delle potenze straniere che dettano oggidì leggi in Europa, ma non possiamo astenerci dal constatare come solo l' Austria — con suo onore e vantaggio — abbia saputo conoscere la Massoneria e combatterla, mentre tutti gli altri governi d' Europa se ne lasciarono irretire, ovvero da essa Massoneria corsero, procacciando così ai popoli quel morale ed economico benessere che tutti possono vedere e godere... Ed è da ritenersi che gli avvenimenti contemporanei non faranno altro che rinfrancare l' Austria in questa sua politica.

LA BIBLIOTECA VATICANA
e il giornalismo liberale

La *Voce della Verità* scrive:

Universale è il dimandare che fanno i giornali liberali se gli archivi e la biblioteca del Vaticano e documenti storici relativi saranno accessibili a tutti ovvero ai soli *papalini*, come si esprime il *Corriere del mattino*. Ci sembra questa una dimanda oziosa. Il Papa dice: *Con questo intendimento* (della difesa della Chiesa) *Noi abbiamo già disposto che per il maggior bene della religione e della scienza si tragga partito, per quanto è possibile, dei nostri archivi; ed oggi similmente decretiamo che all' uopo di eseguire i lavori storici summentovati sia concesso l' uso di quanto la Nostra biblioteca vaticana può opportunamente fornire.*

Ci pare che questo sia un discorso sufficientemente chiaro. Il Papa non ha paura della storia; ma non approva le storie *ad usum Delphini* che talora si pubblicano e che oggi si danno a studiare ai giovani. Egli invita quanti sono i cultori della storia ad appoggiarsi nello scriverla a documenti fonti irrepugnabili di verità, e non a dicerie, invenzioni, fantasticherie e leggende.

Ma ciò che è più curioso in questi giornali è l' animo ostile che mostrano verso il Papato nel tempo stesso che dimandano di essere ammessi all' esame dei documenti relativi alla sua storia. E' tale la rabbia che traspira ad ogni linea che quasi quasi farebbero dubitare che essi non fossero per abusarne. Come? Volete studiare la storia con disposizioni così anteriormente avverse al soggetto onde pretendete trattare? Con tanto idee preconcette, con animi così sinistramente preoccupati? Calmatevi, signori, e se volete scrivere una storia imparziale, non sbuffate di rabbia prima di impugnare la penna. Correte pericolo di prendere lucciole per lanterne e questa volta davvero non sfuggirete alla taccia di ridicoli e calunniatori. Si tratta di legger bene; sono documenti quelli che vi si mostreranno: basta avere occhi, pazienza e soprattutto sangue freddo.

Il *Bersagliere* dice che il confutare le ingiuriose accuse fatte ai Pontefici suppone nello studioso un principio ammesso *a priori*. Sia pure che gli scrittori cattolici ammettano questo supposto che trionfalmente difendibile sia in genere la condotta dei Papi; e voi non ammettete forse l' opposto? Animo dunque! Studiate i documenti; ed il serio e paziente esame dieno ragione a chi l' ha.

I RAZIONALISTI ALLA GROTTA DI LOURDES
in ossequio all' autorità della ragione

Il fascicolo del mese di agosto corrente della *Revue Générale* di Bruxelles pubblica un articolo ponderatissimo del P. Riccardo Clarke, della Compagnia di Gesù sui *Miracoli moderni*, a proposito dei continui prodigi, che avvengono alla grotta di Lourdes. Prima del periodico belga aveva stampato quest' articolo la *Nineteenth Century* di Londra, alla quale collaborano i primi scrittori inglesi protestanti e liberi pensatori; e la *Revue* fa osservare ai nostri lettori " l' imparzialità con cui l' editore d' una rivista *razionalista* aprì le sue colonne al lavoro d' un dotto e pio Gesuita. "

Ma, se quei razionalisti di Londra — osserva l' *Unità Cattolica* di Torino — amano davvero la ragione, non potevano non concedere l' ospitalità ad un articolo che tutto si appoggia sulla ragione, e da questa desume gli argomenti più stringenti per dimostrare ciò, che solo una

---

150 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

In un momento, e senza che noi avessimo potuto prevedere un' aggressione tanto mostruosa, i soldati diedero di piglio alle loro armi, ed una scarica di fucili rimbombò nella sala. Le palle fischiavano, i frati cadevano. S' udivano insieme preghiere, bestemmie, grida di dolore. I vetri volavano in frantumi, il refettorio divenne il teatro d' una terribile scena di carneficina; il sangue scorreva sul pavimento.

Durante questo macello, un giovane novizio giunto ad aprire la finestra fuggì per questa e due dei nostri lo seguirono. Una straziante lotta accadde nell' animo mio; io chiedo a me stesso se ho il diritto d' abbandonare i miei figli trucidati, se non è duopo che il pastore cada in mezzo alle sue pecorelle, o se non ho l' obbligo di tentare di salvar la mia vita. Io non arrecavo una lezione, un esempio alla Chiesa facendomi spezzare il cranio, o trafiggere il petto da un gruppo di miserabili. Dio poteva serbarmi per una missione ancora ignorata. Profittai d' un istante in cui stanchi i carnefici, immaginando d' aver compiuto la loro sanguinosa impresa, respingevano col piede i cadaveri. M' arrampicai alla finestra, la scalai e potei mettermi in sicuro assai rapidamente perchè ai mastini lanciati sulle mie traccie riuscisse impossibile raggiungermi. Attesi la notte per uscire dal mio nascondiglio; i soldati avevano cominciato un' orgia che doveva terminare colla totale rovina della nostra casa. A quest' ora non resta più che un acceso braciere della pia creazione di Oliviero di Lamballe. Io trovai un asilo presso poveri fittaiuoli; un brav' uomo mi prestò questo abito e grazie al mio travestimento, potei giungere fin qui senza essere molestato dai soldati che percorrono le vie in tutti i sensi per demolire i castelli, profanare le chiese, bruciare i conventi.

— Vi ringrazio d' aver scelto l' abbazia di Léhon per vostro asilo, rispose il padre stringendo la mano all' antico superiore della casa dei figli di S. Bernardo.

— Nondimeno esitai a venire, fratello mio.

— Perchè?

— Senza dubbio porto con me la persecuzione.

— Non lo crediate, ma se anche fosse, siate certo che io e tutti i padri posti sotto la mia direzione, ci troveremmo ben contenti ed alteri di ospitarvi sotto il nostro tetto, quand' anche il fulmine ci dovesse colpire domani.

— Santa carità! disse l' abate di S. Albino, ecco il tuo linguaggio.

Il suono della campana interruppe i due vecchi, essi recaronsi in coro ove l' ospite di Léhon prese posto presso il padre Atanasio.

Un largo canto sciolse il volo per le ampiezze della chiesa gotica, e giammai i monaci non avevano innalzato al Cielo le divine preghiere di Davide con fervore più vivo di quello che provavano in quel terribile momento in cui li circondava il pericolo, che saliva verso di essi come una marea.

Quando i canti furono cessati, il padre Atanasio riunì i fratelli nella sala del capitolo. Poscia con calda parola narrò loro quant' era avvenuto a S. Albino, e li esortò a guardare la morte in faccia senza rammarico.

— Noi non abbiamo il diritto di correre incontro al martirio, disse loro, ma dobbiamo serbare la forza per affrontarlo senza terrore. E per ottenere questa forza dobbiamo pregare fervidamente Iddio.

Per un movimento spontaneo tutti i monaci caddero ginocchioni.

Il padre Atanasio li benedisse.

— Per il tempo e per l' eternità, disse, facendo il segno della croce con mano tremante.

Un momento dopo, il superiore di Léhon disse ad uno dei suoi monaci:

— Padre Malò, conducete il nostro nuovo fratello in una cella vuota.

I monaci sfilarono lentamente, inchinandosi dinanzi al padre Atanasio. Uno solo fermossi sul limitare della sala.

— Padre mio, disse con voce commossa, volete accordarmi un' ora di colloquio?

— Volentieri, fratello Antonio, rispose il vecchio... Il giorno s' avanza; forse non vedremo mai più tramontare il sole, venite nel verziere; non ostante il freddo, il tempo è bello; per l' anima cristiana, la natura uscita dalle mani del Creatore è un meraviglioso tempio.

Quella giornata era veramente bella; sul punto di tramontare, il sole, rosso come un disco di rame stava sull' orizzonte imporporando le nubi sparse qua e là nel firmamento. L' incanto del vago azzurro, dell' aria pura, era tale che *Jago* non si rassegnava a lasciare il verziere dove il padre Atanasio gli aveva detto di aspettarlo. D' altra parte il Raffinatore aveva incontrato Enrico il quale dalla sua lunga passeggiata nei dintorni, non cessava mai di rammentargliene gli episodi. L' incontro di Bernardo il cieco, quello di Berta la filatrice, l' apparizione del conte Tristano, avevano fatto sul suo spirito un' impressione profonda.

Ei descrisse il cupo castello, il bosco, poi cantò colla sua voce angelica la ballata della « Signora di Brézal » e chetamente posando la fronte sulla spalla di Jago, s' addormentò, mentre il giovane fabbro abbandonavasi in preda alle sue fantasie.

(Continua).

cieca perfidia e un odio satanico alla stessa ragione possono negare.

L'assunto del *dotto* e *pio* Gesuita è appunto quello di far vedere come l'incredulità sistematica ai miracoli moderni sia ingiuriosa alla ragione, in un secolo, in cui si procede colla critica più scrupolosa alla mano e si vogliono con tante cautele appurati i fatti e sincere le testimonianze. Infatti, se alle proprie indagini e conclusioni studiatissime non crede la ragione, la ragione screditа sè stessa e distrugge quella sua autorità, che si vuole indiscutibile dai razionalisti. Ora, quanto hanno fatto la ragione e la scienza per negare i fatti portentosi di Lourdes è sempre riuscito ad un risultato opposto al desiderato, e la verità dei miracoli della Vergine Immacolata ne è riuscita più bella e splendente di vivissima luce.

Il P. Clarke ragiona coi protestanti di retto criterio, che non mancano in Inghilterra; premette ben chiara la teoria dei miracoli secondo la Chiesa cattolica; distingue opportunamente tra il *potere* risedente nella Chiesa o l'*esercizio* dei miracoli; ammette che non tutti i miracoli che si raccontano possano essere veri; concede pure che, non essendovi decisione infallibile di Roma in proposito, i miracoli di Lourdes si possono negare senza essere eretici, ma domanda egli se si possa mettere ogni cosa semplicemente in canzone, e senza urtare coll'accordo dei fedeli di tutto il mondo e particolarmente di quelle migliaia di persone che hanno visitato Lourdes come pellegrini e come curiosi, senza rifiutar di ammettere un'evidenza così chiara, così sodamente stabilita, si moltiplice, si varia, si concludente, da rischiarare di farsi passare per matto col dichiarare i testimoni scemi ed impostori, e i fatti, che essi asseriscono, menzogne od illusioni. „

Sceglie tra i numerosissimi fatti che avvengono quotidianamente alla grotta di Lourdes, tre soli, e li esamina partitamente, a mo' di saggio, conchiudendo colla testimonianza del dottor Costantino James, conosciutissimo a Parigi per suoi studi speciali sulle fontane terapeutiche ed acque medicinali, il quale ha scritto sul *Journal de Paris*: — " Ho visitato Lourdes coi medesimo spirito d'inchiesta e la stessa riserva che ho usato nelle mie escursioni alle città di acque celebri. Per non parlare che dei fatti sottomessi alla mia osservazione, cioè di quelli che riguardano i miei clienti, io *dichiaro* che vidi ammalati tornar guariti da Lourdes, in circostanze che avevano portato i miei colleghi e me stesso a giudicare la loro condizione al disopra di tutte le forze della natura e dell'arte. " Il James non nega che a questi fatti si oppongono gravissimi insulti e l'asserzione gratuita non trattarsi che di finte malattie, e risponde: — Siate abbastanza cortesi per dirmi, come posso io pretendere di avere un tumore sul petto; come d'avere un ulcere sulla lingua, una cancrena nelle ossa, un tumore bianco; malattie tutte che furono guarite a Lourdes? Se questo malattie erano malattie vere, e lo devono essere state, la loro guarigione dovrebbe essere considerata come *miracolosa*, poichè nessuno vide mai malattie di questa fatta guarire da sè stesse. „

Vi sono tre obbiezioni che il dotto e pio Gesuita, da coscienzioso polemista, non passa sotto silenzio. Riguarda la prima l'attendibilità dei testimoni, che asseriscono i fatti miracolosi di Lourdes; ma risponde il Clarke: I nostri testimoni non sono gente senza educazione e senza istruzione; sono persone di nobilissima condizione. Noi non cerchiamo le testimonianze tra le leggende d'un tempo, che non riunisce tutte le condizioni richieste dalla critica; ma le assumiamo in mezzo alla piena luce del secolo decimonono, pregando i nostri avversari ad opporci una qualunque ipotesi ragionevole che essi possano trovare con qualche apparenza di verità, in luogo della spiegazione che noi diamo a questi fenomeni. „

Ed è appunto qui che i razionalisti, non potendo negare i fatti, nè volendoli tenere come soprannaturali, parlano di una legge *sconosciuta* finora, che presiede alle guarigioni di Lourdes. Ma lo scrittore cattolico ribatte questa seconda obbiezione, rispondendo:

Questa legge sarebbe un totale e radicale rovesciamento dell'umana esperienza. Anche solo supporre la sua esistenza è fare ingiuria alla intelligenza dei proprii uditori. Chi ha mai sentito parlare d'una legge sconosciuta che rovescia e distrugge le leggi, la cui esistenza è provata dall'unanime esperienza di tutte le età del genere umano? L'elettricità, il vapore, il galvanismo non sono che applicazioni di leggi già conosciute, laddove pei miracoli non v'ha già *applicazione* ma *rovesciamento* delle antiche leggi. Qual taumaturgo ha mai preteso tanto dalla credulità umana quanto i nostri scettici illuminati? La loro incredulità è nulla più che una grossolana credulità. Se noi li prendessimo all'imprevista, e dicessimo loro: — Si è scoperta una fontana d'acqua minerale, in cui una sola immersione guarisce un cancro od una scrofola o cuopre un ulcere con pelle candida e sana; più ancora, questa fontana ha una virtù tale, che perfino colui che le si inginocchia dappresso vede la paralisia abbandonarlo come per incanto, e che colui che, pur trovandosene distante, ne beve qualche poccia, guarisce pel suo potere meraviglioso — non ci tratterebbero da mentitori e da pazzi? Ecco pertanto quanto essi sono costretti ad adottare, se negano che il potere soprannaturale di Dio possa manifestarsi per l'intervento della Beatissima Vergine.

La terza obbiezione si muove dai razionalisti, osservandosi che non tutti quelli che vanno a Lourdes risanano, ancorchè andativi con fede. Ma per un buon cattolico è facile il rispondere col P. Clarke, ch'egli sottomette sempre al volere di Dio la concessione dei benefici temporali che dimanda. Chè Dio, nella sua onniscienza, vede se questa grazia è utile al bene spirituale di colui che la chiede, e paternamente provvede. — Di che il dotto scrittore, nel conchiudere, si rivolge ai protestanti inglesi e loro dice con piena fidanza: " Se alcuno de' miei lettori desidera sapere la verità per riguardo ai miracoli moderni, io lo consiglio a recarsi a Lourdes e ad esaminare con imparzialità i prodigi che si racconta operarvisi continuamente. Vi troveranno tra i missionari dell'Immacolata Concezione sacerdoti, che li guideranno volentieri. Se si va a Lourdes con un desiderio sincero di conoscere la verità, non può restare dubbio il risultato di questa visita. Si esclamerà colla regina Saba, andata a visitare Salomone: " Io non prestava fede a coloro che me ne parlavano, fino a tanto che io stessa sono venuta, e cogli occhi miei ho veduto e toccato con mano come non era stata detta a me la metà del vero. „

Accetteranno i razionalisti la sfida loro fatta dal P. Riccardo Clarke nella *Nineteenth Century* di Londra? La turba degli increduli da strapazzo si guarderà bene dall'accettarla e continuerà a canzonare sui giornali libertini l'acqua di Lourdes e *i pellegrini che vi accorrono*. Ma vi sono razionalisti di buon conto, che devono la propria incredulità più ad errore d'intelletto, che a corruzione di cuore; questi non mancheranno di studiare il problema di questa manifestazione del soprannaturale nel secolo XIX; e dall'indagine imparziale dei fatti prodigiosi della Grotta di Lourdes, la ragione stessa li guiderà passo passo alla fede. Dio lo voglia!

Governo e Parlamento

Riparto di classi.

Una circolare del ministero della guerra, con raccomandazione di darle la massima pubblicità, determina il riparto delle classi nei vari ordini di milizie.

Le classi 1844-45 di 1ª categoria di tutte le armi sono assegnate alla milizia territoriale.

Le classi 1846-47-48-49-50 di 1ª e 2ª categoria sono pure assegnate alla milizia territoriale.

Le classi 1851-52 di 1ª categoria, eccettuate la cavalleria e l'artiglieria, sono assegnate alla milizia mobile e la 2ª categoria alla territoriale.

La classe del 1853, eccettuate la cavalleria e l'artiglieria è assegnata alla Milizia Mobile.

La classe del 1854 di 1ª categoria è assegnata alla Milizia Mobile, eccettuate la Cavalleria, Artiglierie e Treno, la 2ª categoria alla Milizia Mobile.

Le classi del 1855-56 di 1ª categoria sono assegnate all'esercito permanente, la 2ª categoria alla Milizia Mobile, la 3ª categoria alla Territoriale.

Le classi del 1857-58-59-60-61-62 di 1ª e 2ª categoria sono assegnate all'Esercito permanente; la 3ª alla Territoriale.

Notizie diverse

Il Ministro Magliani in una circolare inviata ai suoi colleghi, raccomanda che le cifre pei nuovi lavori siano esattamente calcolate prima di iscriverle nel bilancio onde evitare le frequenti prelevazioni dal fondo per le spese impreviste, che deve riservarsi solo per le circostanze eccezionali.

— Quasi tutti i governi aderirono in massima alla proposta di mandare i loro delegati a Roma per stipulare un accordo internazionale sanitario.

— Le Banche sono autorizzate ad eccedere nell'emissione nelle proporzioni seguenti: la Banca Nazionale per sessanta milioni, il Banco di Napoli per diciannove e mezzo, la Banca Toscana per otto e mezzo, la Banca Romana per sei, il Banco di Sicilia per quattro e ottocentomila lire, la Banca Toscana di credito per due milioni.

Per ora si varranno della facoltà concessa soltanto la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli.

ITALIA

Napoli — Gravi assai debbono esser gli sconci che avvengono nella distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dell'isola d'Ischia, giacchè i giornali liberali, che sono molto addentro a questi affari, hanno perduto del tutto la pazienza. Il *Pungolo* infatti, dopo aver narrati alcuni fatti, esce in questi detti:

« Andando di questo passo, si finirà per dire con ragione che la *carità ufficiale* è fatta più per lasciar morire di fame, che per soccorrere prontamente, come l'urgenza del bisogno comanda a qualunque anima bennata; andando di questo passo, non si potrebbe consigliar di meglio ai molti generosi oblatori, i quali mandano ogni giorno nuove offerte alla Tesoreria municipale o impinguano di nuovi o larghi peculii il patrimonio della carità — di tenersi nelle *loro tasche* i quattrini di quelle offerte, e dispensarli da *se stessi*, in moneta spicciola, ai tanti sventurati, che si scontrano per le vie, stupiditi dal dolore, stremati dalle quotidiane *privazioni, senza conforto*. » — Oh la *carità ufficiale!*

Catanzaro — Telegrafano da Catanzaro che l'altro ieri la forza pubblica, vicino a S. Giovanni del Fiore, uccise il famoso brigante Ricca, due volte scappato dalle mani dei carabinieri.

L'uccisione del brigante Ricca costò la morte all'applicato della pubblica sicurezza, Consulo.

L'ispettore Lucchesi fu ferito leggermente, e così un carabiniere ed il mandriano Rizzuti.

Il conflitto durò un'ora e mezzo. Assicurasi che sono feriti altri due della banda Ricca.

Roma — Ieri davanti al Tribunale correzionale si discusse il processo contro il principe Massimo, cognato del conte di Chambord, imputato di contravvenzione all'editto Pacca, per la vendita illecita della sua biblioteca. Erano inoltre imputati della stessa contravvenzione il comm. Giacomelli, il prof. Gennarelli, e il libraio Cioffi napoletano.

Difendevano gli imputati gli avvocati Palomba e Pessina.

Il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione di tutti gli imputati per inesistenza di reato ritenendo l'editto Pacca abolito.

ESTERO

Francia

Il commissario di polizia del quartiere della Maddalena, a Parigi, arrestò ier l'altro una gran signora straniera di nome Susanna P..., la cui presenza in detta città era stata segnalata per mezzo dell'Ambasciata austriaca.

Questa donna fa parte di una vasta e potentissima associazione di ladri, che vanno operando nelle grandi città d'Europa, ed i cui affiliati non sono peranco scoperti.

Si trovò, tanto in casa della P., quanto in una cassa ch'essa avea lasciato alla stazione della ferrovia, per più di 350 mila franchi di oggetti preziosi, la cui provenienza non volle palesare. Nel tempo stesso venivano arrestati a Lilla due individui di grande apparenza, i quali, a quanto pare, fanno parte della stessa banda.

Brasile

L'*Italia*, di Montevideo, ha le seguenti notizie:

Tra il Governo brasiliano e la Legazione d'Italia è nato un grave conflitto.

N'è causa il reclamo fatto da quest'ultima di un connazionale, certo Tripoli, fondatore di una colonia nell'impero, della quale s'è impossessato il Governo brasiliano distribuendo gli individui che la componevano tra altre diverse colonie.

Il Governo italiano reclamò in pagamento come indenizzo duecento mila scudi, ma il Parlamento essendosi rifiutato di soddisfare quella domanda, il conte Latour, ministro d'Italia, esigette imperiosamente il pagamento.

Non si sa come il conflitto andrà a finire.

Lo stesso giornale reca:

Il vice console italiano in Gualeguay, signor Domenico Carboni, si presentò a quel prefetto chiedendo la scarcerazione di due sudditi italiani arrestati più di otto giorni innanzi per rissa fra di loro, mancanza sufficientemente scontata colla prigionia sofferta.

Il prefetto invece di ascoltare il signor Carboni col rispetto e le considerazioni dovute al rappresentante di una nazione amica, andò in bestia e lo scacciò dal suo ufficio proferendo parole da trivio.

Sappiamo che quel regio vice-console si è già rivolto al suo superiore, il barone Cova, ministro in Buenos Ayres, narrandogli l'avvenuto e aggiungendo che i due italiani reclamati furono il giorno dopo condotti sulla pubblica via e costretti a lavori forzati.

Siccome tutto ciò costituisce un abuso enorme, speriamo che il barone Cova saprà farsi rendere piena giustizia.

DIARIO SACRO

Mercordì 29 agosto

Decollazione di S. Giovanni Battista

Effemeridi storiche del Friuli

29 agosto 1315 — Pace tra il conte di Gorizia e gli Udinesi.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Parocchia di Attimis L. 23 — id di Cercivento l. 15 — Cappellania di Precenicco l. 4 — Parroco e Parrochiani di Villanova di Pordenone l. 6 — Parrocchia di Flambro l. 17,03 — id. di Gradisca di Sedegliano l. 7,20 — id. di Rivarotta L. 7 — Pieve di Rosa l. 8,45 — Curazia di Blauzzo l. 6,50 — id. di S. Paolo al Tagliamento raccolte in Chiesa lire 1,29; Don Gio. Batta Driussi c. 71; D. Paolo prof. Martinis cent. 40; Giovanni Pittana l. 1 — Gio. Batta Pittana l. 1; Antonio Martinis cent. 20; D. F. Simeoni Vicario l. 2 — Famiglia Bonanni di Gemona l. 3,20.

Offerte precedenti L. 2193.72
Totale » 2297.70

Doni degli espositori per la lotteria d'incoraggiamento: Caratti Conte Adamo Paesaggio; quadro ad olio — De Puppi Conte Luigi quattro acquarelli — Andrea Galvani Pordenone Busto in terra cotta — Modotti Angelo n. 7 oggetti in ferro battuto per uso dell'agricoltura — Alessi Fratelli n. 2 Cordoli di majolo — Bertaccini Domenico Cucina economica — Zugliani Schiavi un cappellino da signora.

Chi sono gl'intolleranti? All'unico scopo di far conoscere da qual parte si trovino gl'intolleranti, se dalla parte dei *clericali* o non piuttosto tra coloro che avendo sempre sulla bocca le parole *libertà e tolleranza*, sono sempre disposti a calpestar questa e quella quando non tornino ad esclusivo loro vantaggio riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente brano di una lettera mandatale da Udine.

Il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* dopo aver reso conto in modo enfatico delle feste di domenica, scrive:

« La Società dei Reduci ha voluto distinguersi in un modo generalmente biasimato: volle che il suo presidente, cavalier Galateo, rifiutasse l'invito al banchetto municipale, *perchè* vi era stato invitato Monsignor Arcivescovo! E s'atende che Monsignore contemporaneamente si scusava con espressioni di perfetta cortesia. E che il paese gli deve gratitudine per aver favorito largamente, per ciò che spetta al suo ministero, l'Esposizione friulana. E che ieri (con lodatissimi discorsi del canonico ing. (!) Someda e dell'ex prefetto Mussi) s'inaugurava la scuola agraria di Pozzuolo, dove l'Arcivescovo, per disposizione della fondatrice, avrebbe potuto prescindere da qualunque intervento laico, e volle invece che la fondazione procedesse d'accordo colla Rappresentanza provinciale.

« Verso il capo spirituale di questo paese cattolico, non è certo il caso d'invocar tolleranza; ma se anche di tolleranza si vuol discorrere, la apprendano da chi è predicato come intollerante per ministero coloro, che tanto discorrono di tutte le civili virtù. »

Onorificenza. Con R. Decreto in data del 26 corr. S. M. il Re elevava al grado d'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia

il ff. di Sindaco della nostra città cav. Graziadio Luzzatto.

L' introito allo spettacolo del *Gentleman' s rider* domenica fuori porta Pescolle fu di L. 3600 che andranno a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 2370	L.	1185.—
» » 25 n. 365	»	91.25
Incassi precedenti	»	12573.75
Totale	L.	13850.—

Corte d Assise di Udine. Udienze dei giorni 21, 22, 23, 24, agosto 1883. Presidente cav. Valsecchi; P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Piateo

Causa contro Pascolo Paolo detto Saut, d'anni 28, villico di Montaperto, accusato di grassazione con omicidio, per avere nel 5 febbraio p. p. in tenere di Torlano (Tarcento) depredato Michelizza Giuseppe di un orologio del valore di lire 2.50 e di un borsellino contenente danaro in somma non precisata, togliendo ad esso Michelizza volontariamente la vita gettandolo giù dalla riva soprastante al torrente Cornappo, in guisa che ebbe a riportare tali ferite da produrgli la morte avvenuta poche ore dopo.

L'accusato, negando recisamente il reato a lui addebitato, cadde in mille contraddizioni di fatto attestato da cinquanta testimoni. Il P. M. sostenne la colpabilità del Pascolo, come nell' atto d' accusa.

Il difensore chiese in via principale ai giurati un verdetto d'assoluzione per mancanza di prove, ed in via subordinata ritenersi un ferimento seguito da morte.

I giurati risposero affermativamente alla seconda quistione principale, ammettendo l' avvenuta grassazione con ferimento seguito da morte, escludendo le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Pascolo ai lavori forzati a vita.

Con questa causa ebbe termine la prima sessione del terzo trimestre.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 20 Agosto 1883.

Nella seduta del giorno 20 corr. la Deputazione provinciale, in adempimento al l'incarico ricevuto, approvò il processo verbale della sessione ordinaria tenuta il 13 agosto dal Consiglio provinciale e diede esecuzione alle deliberazioni prese dal consiglio medesimo riguardanti le varie nomine fatte:

— Preso atto delle tre deliberazioni adottate d' urgenza dalla Deputazione Provinciale sui sussidi domandati al Governo per lavori alle strade obbligatorie dai Comuni di Moraano, Pinzano e S. Pietro al Natisone.

— Preso atto delle comunicazioni relative alle ferrovie interessanti la Provincia e della proposta di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti o con altro istituto di credito, al tasso non più oneroso di quello della Cassa Depositi e Prestiti, la somma a mutuo occorrente per pagare allo Stato il quoto incombente alla Provincia per la costruzione della ferrovia da Portogruaro per Casarsa-Spilimbergo a Gemona.

— Stabilì di concorrere colla somma di lire 1000 a sussidio dei danneggiati dal tremendo terremoto di Casamicciola.

— Espresse parere favorevole perchè il Governo del Re accordi al Comune di Rivignano il chiesto sussidio per la costruzione di tre ponti lungo le strade obbligatorie di Sivigliano, Ariis e Flambruzzo.

— Accordò all' usciere deputatizio Donghi Giuseppe dal 1 settembre 1883 in poi ad personam un aumento di stipendio di annue lire 200.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari; dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; 14 di tutela dei Comuni; 6 d' interesse delle Opere Pie; in complesso n. 55.

Incendii. Alle 11 pom. del 19 corr. in San Tommaso, frazione del Comune di Majano, si sviluppò un incendio nella Casa di proprietà Battigelli, che in breve si comunicò ai fabbricati Bertoli e Buttazzoni, con un danno valutato a lire 4,000. Si dubita che trattisi di incendio doloso, perchè dai RR. Carabinieri fu arrestata una donna fortemente indiziata.

— Alle 5 ant. del 26 andante in Palmanova, nel Borgo Aquileia, si sviluppò un incendio nel fienile del vetturale Mucelli Giacomo. Accorsero sul luogo le Autorità Comunali e Militari, i pochi Carabinieri e soldati che erano colà, nonchè gli operai ed i contadini che si recavano alla Messa tutti contribuirono ad isolare e spegnere l' incendio che fu domato alla una pom. soltanto. Il danno ascende alle lire 12,000 e si stabilì che l'incendio fu appiccato da un cognato del Mucelli per causa di vendetta. L'incendiario fu arrestato.

Ferimento. Come conclusione di un diverbio avuto, per vecchi rancori, con Innocente Giovanni di Cordovado. Odorico Valentino, del paese stesso, diede di piglio a un tridente e colpì terribilmente l' avversario alla testa. Il ferito trovasi in pericolo di vita. Il feritore si è reso latitante.

ELENCO DELLE ONORIFICENZE
OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

GRUPPO I.

CLASSE 1.

Materie e processi di coltivazione delle cave e miniere e loro prodotti.

Medaglia d' argento con distinzione.

D'Aronco Girolamo, Udine, prodotti in pietra artificiale.

Medaglia d' argento.

D'Aronco Elia, Udine, lavori in cemento.

Ferrari Eugenio, Udine, concimi artificiali.

Manin co. Lodovico, Passeriano, concimi artificiali.

Periseutti Barnaba, Resiutta, cementi e gesso.

Pitacco ing. Luigi, Udine, campioni di pietra e marmi e loro descrizione.

Romano Antonio, Udine, oggetti di cemento.

Medaglia di bronzo.

Azzola Alessandro, Tarcento, Coti d' affilare.

Facini cav. Ottavio, Magnano, pietra bianca, greggia e lavorata.

Nono fratelli, Sacile, campioni diversi marmorini.

Patrizio Giovanni di Rodolfo, Sequals, modelli di pavimento.

Menzione onorevole.

Chiaradia Riccardo, Caneva (Sacile), sabbia quarzosa.

CLASSE 2.

Prodotti dell' industria montanistica.

Medaglia d' oro.

Ferriere di Udine, Udine, oggetti dell' industria metallurgica.

Medaglia d' argento.

Società Veneta Montanistica, Ovaro, carbon fossile, prodotti di Asfalto e grafito.

Menzione onorevole.

Andoy Carlo, Resiutta, campioni di litantrace.

CLASSE 3.

Materiale, processi e prodotti dell' industria forestale.

Medaglia d'oro.

Ferriere di Udine, Udine, prodotti della lavorazione del ferro.

Medaglia d' argento.

Bertoli Giuseppe, Paderno, ferramenta in sorte.

Medaglia di bronzo.

Marsilio Giov. Batt., Suttrio, saggi di legname d' opera.

Menzione onorevole.

Covassi Luigi, Moggio, manaie e zappini.

Englaro Agostino, Paluzza, ferramenta in sorte.

Micoli Toscano Luigi, di Ovaro, legname d' opera per rimesso e palchetti.

GRUPPO II.

CLASSE 4.

Impiego dei metalli e del legno nelle costruzioni.

Medaglia d' argento.

Vendramini Antonio, S. Vito al Tagliamento, modello di cucina economica.

Menzione onorevole.

Giriani Daniele, Spilimbergo, assortimento di ferramenta.

Giriani dott. Marco, Spilimbergo, assortimento di ferramenta.

Pasterutti Leonardo, Palmanova, uno sforo, un telaio da finestra con la contro finestra e scure.

Vanello Antonio, Risano, ferramenta.

CLASSE 5.

Meccanica generale e speciale.

Medaglia d' oro.

De Poli cav. Giov. Batt., Udine fusioni e macchine.

Medaglia d' argento.

Fasser Antonio, Udine, lavori meccanici.

Savoia fratelli, Flambro, pompe varie.

Medaglia di bronzo con distinzione.

Grossi Antonio, Udine, macchine per la lavorazione della seta.

Sello Giovanni, Udine, sega verticale e circolare.

(Continua).

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. GRANI. Martedì come I.o mercato granario la piazza presentava una quantità sufficiente di generi. Pel granoturco nelle prime ore il prezzo stava sostenuto. ma vista la costanza degli offerenti di non cedere alle pretese dei venditori, il genere rinvilìò ed i maggiori affari si chiusero dalle lire 12.60 alle 13. Due sole partite si smaltirono a lire 14.— roba bellissima e non di ordinario consumo. Molte ricerche in frumento per cui il suo valore non ebbe a subire rialzi.

Giovedì un bel mercato, domande attive, prezzi sostenuti pel frumento, qualche discesa nel granoturco.

Sabbato per essere ultimo mercato settimanale era d' aspettarsi maggior concorso di generi, che avrebbero trovato il loro esito stante la buona disposizione agli acquisti, e perciò gli affari corsero non tanto attivi.

Si registrarono i seguenti prezzi:

FRUMENTO. L. 16.25. 16.50, 16,80. 16.90, 17, 17.25, 17.30, 17.50, 17.75.

GRANOTURCO. L. 11.50 12, 12.10 12.25, 12.40 12.50, 12.60, 13, 13.40, 13.50.

SEGALA. L. 10.75, 10.80, 11, 11.10, 11.15 11.20, 11.25, 11.50.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 25, pel granoturco cent. 16, il rialzo nella segala fu di cent. 47.

FORAGGI E COMBUSTIBILI. Mercato mediocre in foraggi, scarso in combustibili.

CARNE DI MANZO

Iª Qualità, taglio	I	al kil.	L.	1.70	
idem	»	»	»	1.60	
idem	» II	»	»	1,40	
idem	»	»	»	—	
idem	» III	»	»	—	
idem	»	»	»	1.—	
IIª Qualità, taglio	I	»	»	1.50	1.40
idem	» II	»	»	1.30	
idem	»	»	»	1.20	
idem	» III	»	»	1.—	

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.20
Quarti di dietro	»	»	—.—
idem	»	»	1.60
idem	»	»	1,50

Vedi notifica dei prezzi in IV pagina.

Un immenso disastro in Corsica

Batavia 27 — Violenti detonazioni provenienti dall' isola vulcanica Krakatai si fecero sentire la notte scorsa a Soakaarta. Le pietre vulcaniche caddero a Seraga; una pioggia di cenere coperse Cheribon.

A Batavia tutti i fanali a gaz si spensero, i chiarori vulcanici erano visibili per una parte della notte.

Stamane spesse nubi coprono Seraga. Una oscurità, quasi completa, regna pure a Batavia; è impossibile comunicare con Anier ove temesi siono avvenuti grandi disastri. I ponti che univano Anier e Seraga furono rotti dalle acque del fiume sospinte violentemente da una improvvisa invasione del mare. L'inondazione distrusse un villaggio presso Anier.

TELEGRAMMI

Parigi 26 — I ministri presenti a Parigi Challemel, Waldek, Peyron si riunirono stamane sotto la presidenza di Ferry e trattarono la questione dei rinforzi da spedirsi nel Tonkino.

Frosdorf 26 — Il corpo di Chambord fu imbalsamato oggi. I funerali si faranno a Gorizia il 3 settembre.

Parigi 27 — Il conte di Parigi e altri membri della casa Orleans sono partiti per Frosdorf.

Parigi 27 — Il *Figaro* ha da Hong Kong; la presa dei forti di Huè fece grande impressione.

La China affretterebbe gli armamenti per occupare il nord del Tonkino.

La sottita di Badens da Nandeh è perfettamente riuscita.

Londra 27 — I giornali inglesi si mostrano soddisfatti della scarcerazione di Shaw.

Il *Times* dice che le difficoltà fra la Francia e l' Inghilterra riguardo a Tamatava sono così appianate.

Madrid 27 — Il Re è tornato oggi a Madrid. La popolazione lo accolse con grande entusiasmo.

Vienna 27 — Il re di Rumenia ricevette Kalnoky e si intrattennero un' ora. Il re gli conferì il gran cordone della Stella di Rumenia. Il Re prima di partire ricevette la visita dell' Imperatore che lo accompagnò alla stazione.

Budapest 27 — Da giovedì gli abitanti di Zala Gerszeg e dei dintorni commisero ogni giorno, eccessi contro gli ebrei e le loro proprietà opponendo anche resistenza armata ai soldati.

Furonvi da ambedue le parti morti e feriti.

I disordini si rinnovarono ieri. I soldati ebbero 20 uomini fra morti e feriti.

A Csargo e a Keszteiy scoppiarono pure tumulti antisemitici.

Budapest 27 — Si ha da Zagabria: I disordini avvenuti nella Croazia hanno un carattere politico, poichè gli abitanti di Mariabistriza manomisero gli emblemi non volendo riconoscere la corona ungherese. La scorsa notte a Mariabistriza il Sindaco, il notaio e un gendarme furono feriti gravemente. Quattro paesani rimasero uccisi. Soldati furono spediti sul luogo per evitare nuovi disordini. Nei distretti sediziosi fu proclamato lo stato di assedio.

Parigi 27 Dall' autopsia della salma di Chambord si venne a constatare una ulcerazione allo stomaco senza tumore; una lesione all' esogafo, un' atrofia alle reni; un aneurisma all' orta; un restringimento di uretra. Questi fatti erano stati constatati all' incirca dalla diagnosi della malattia.

— Si dice imminente un nuovo manifesto del principe Gerolamo.

Parigi 27 Il *Temps* ebbe comunicazione d' un dispaccio particolare che annunzia: Il Re d' Annam ricevette il 23 corrente Harmand e Campaeaux con tutti i segni di sottomissione assoluta. I plenipotenziari francesi portano il progetto di un trattato che stipula il pagamento delle indennità di guerra e la occupazione dei forti di Huè fino al pagamento.

Le Truppe annamite del Tonkino si trovano a disposizione di Bonet contro le Bandiere Nere. Si confermerà che con nuove garanzie il trattato del 1874, che stabiliva il protettorato francese su tutto l' Annam. Il dispaccio crede certa una pronta soluzione della questione tonchinese ed un accomodamento con la China.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 agosto 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.5	752.8	753.8
Umidità relativa	52	39	65
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado	24.9	28.9	23.1

Temperatura massima 30.0 — minima 19.3; Temperatura minima all'aperto 16.6

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 20 al 25 agosto 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	75	16	96	16	95
Granoturco	—	—	—	—	13	50	11	60	12	72
Segala	—	—	—	—	11	50	10	70	11	12
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	48	40	41	60	44	24	39	44	44	—
Riso 2.a »	30	—	30	40	33	84	28	24	33	—
Vino di Provincia	65	50	49	50	59	—	35	—	54	—
Vino altre provenienze	53	50	29	50	46	—	22	—	41	—
Acquavite	97	—	92	—	85	—	80	—	94	50
Aceto	44	50	29	50	37	—	22	—	37	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	155	50	140	—	142	30	122	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a »	130	—	90	—	122	80	82	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	105	—	60	—	58	23	53	23	62	50
Quintale										
Crusca	13	50	13	—	13	10	12	60	13	25
Fieno dell'alta I.a q.	6	90	5	70	5	60	5	—	5	10
Fieno dell'alta II.a q.	5	20	4	30	4	60	3	60		
Fieno » bassa I.a q.	4	90	4	55	4	20	3	85	4	08
Fieno » bassa II.a q.	4	20	3	40	3	50	2	70		
Paglia da lettiera	4	10	3	80	3	80	3	50	3	99
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—		
Legna da fuoco forte	2	25	2	10	1	90	1	84	2	05
Legna » in stanga	2	10	1	80	1	84	1	54		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	5	25
Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	73	—	—	—	73	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	65	—	—	—	65	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello (quarti dav.)	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello (quarti diet.)	1	60	1	50	1	55	1	40
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	58	1	28
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	40	—	90
Carne di Pecora	1	30	1	20	1	25	1	16
Carne di Montone	1	10	1	—	1	04	—	94
Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	30	2	85	3	10	2	75
Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	20	2	—	2	10	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	60	—	68	—	63
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	40	—	48	—	39
Farina di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
Pane I.a qualità	—	44	—	41	—	42	—	39
Pane II.a »	—	38	—	36	—	36	—	34
Paste I.a »	—	70	—	66	—	68	—	64
Paste II.a »	—	50	—	46	—	48	—	44
Pomi di terra	—		—	—	—	12	—	08
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	26	2	15	2	16	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	20	2	40
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	30
Canape pettinato	—	—	—	—	2	40	1	60
Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	—
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	—	1	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —
id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.30	» 1.—

Carne di Vitello, (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. —, » 1.60, » 1.50